

L'INTERVISTA A CIVIDALE DEL FRIULI SI È CONCLUSO IL V CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLA FONDAZIONE CANUSSIO

«Questi manuali uccidono la storia»

Marta Sordi attacca l'interpretazione ideologica che molti testi scolastici danno dei fatti e bacchetta l'Ue per aver escluso le radici cristiane dalla Costituzione

dal nostro inviato
MISKA RUGGERI

UDINE - In Italia la storia sarebbe in crisi. L'allarme è stato lanciato qualche giorno fa da Paolo Prodi, presidente della Giunta centrale per gli studi storici, e ripreso da Ernesto Galli della Loggia in un'intervista al Foglio. Ma da questo punto di osservazione particolare e privilegiato, le stanze del castello Canussio di Cividale del Friuli, dove dal 25 al 27 settembre è stato organizzato dall'omonima Fondazione il V convegno internazionale di storia antica "Dall'Adriatico al Danubio. L'Illirico nell'età greca e romana", non si direbbe proprio. Fin dal mattino, infatti, centinaia di studenti e di persone comuni (professionisti, impiegati, pensionati) hanno affollato il castello per seguire le lezioni di eminenti studiosi come Géza Alföldi, Alberto Grilli e Michael von Albrecht. Ne parliamo con Marta Sordi, docente di Storia greca e romana all'Università Cattolica di Milano e presidente onorario della Fondazione Niccolò Canussio.



La professoressa Marta Sordi al convegno organizzato dalla Fondazione Niccolò Canussio

MARTA SORDI

In Cattolica dal 1970

La carriera

Nata a Livorno nel 1975, è professoressa ordinaria di Storia greca e romana dal 1962. Ha insegnato a Messina e Bologna. Dal '70 è alla Cattolica di Milano. È membro dell'Accademia di Studi Etruschi.

I libri

Tra i suoi numerosi volumi ricordiamo: "Il Cristianesimo e Roma", "Storia politica del mondo greco", "Prospettive di storia etrusca", "L'impero romano-cristiano al tempo di Ambrogio" e il recente "Alle radici dell'Occidente".

La storia invade la politica, ma è in crisi come strumento di conoscenza. È d'accordo?

«A essere in crisi è semmai lo storicismo, non la storia, intesa innanzitutto come critica della testimonianza, cosa che i "filosofi" non capiscono. Già Tucideide insegnava che testimoni diversi raccontano cose diverse. Il primo dovere, quindi, è saper leggere criticamente le testimonianze, e in questo la storia antica è un'ottima palestra. Del resto, le strumentalizzazioni in funzione di un presente da servire ci sono sempre state; i documenti falsi prodotti ad hoc, i precedenti inventati... Anche se poi i totalitarismi hanno portato il fenomeno all'eccesso. Il problema è che spesso i manuali partono direttamente dalle interpretazioni. Quella da evitare è la storia ideologica, la più forte delle manipolazioni».

Storicismo in crisi, allora. Ma moltissimi sono convinti che si vada dritti verso la democrazia e l'universalismo dei diritti.

«Si parla troppo di diritti, e si applicano poco. Le epoche precedenti vengono condannate senza scrupoli dai "progressisti". Invece le violazioni esistono anche ora, basta guardarsi attorno. E, soprattutto, il Novecento ha conosciuto i gulag, i lager, le foibe... Non dimentichiamole, queste ultime. E non dimentichiamo che la storia o è revisionista o non è. Bisogna partire dalle fonti, ma poi sottoporle a una continua revisione».

Il lontano passato mantiene un notevole appeal. Convegni

come questo, libri, trasmissioni televisive su Cesare, film su Alessandro Magno...

«L'attrazione è enorme. È giustificata. Tucideide, che non credeva ai cicli, insisteva sulle analogie che derivano dalla natura umana. Il mondo antico ci offre esempi fondamentali per la storia contemporanea; è molto più vicino a noi rispetto all'età moderna. La democrazia ateniese, la globalizzazione nell'impero romano multietnico, che assimila tutti e si vanta di questo mixtum, proprio come oggi gli Stati Uniti».

È crollato, però, il prestigio sociale degli storici. In Italia non ce n'è uno che occupi una posizione importante. Domina l'economia.

«È vero, l'ultimo è stato Giovanni Spadolini. Una volta, basti pensare a Tucideide, Polibio, Tacito, la storia era molto intrecciata con la politica. L'imperatore Claudio, considerato inadatto alla guerra, era stato educato tutto sui libri. Ma proprio dallo studio della storia ha imparato a essere un grande imperatore. Oggi c'è un'enfaticizzazione del fattore economico e tutto, anche a torto, tende ad essere letto in chiave economica».

Tanto è vero che hanno fondato l'Europa sull'euro e non sulle radici cristiane e greco-romane.

«Spero sia un fenomeno

provvisorio, perché indica un rifiuto ideologico della storia, un soggiacere al politicamente corretto, magari per non irritare l'Islam, contro la realtà delle cose. I romani, come detto grandi assimilatori, non avevano certo timori del genere».

Forse però qualcosa sta cambiando. In America i neocons hanno portato una ventata di novità rilanciando l'antimoderno Leo Strauss.

«Il ritorno alla tradizione, non come puro conservatorismo, è sempre positivo. Bisogna cambiare per il meglio, non cambiare tanto per cambiare come si voleva nel '68. Bisogna ridimensionare un progressivismo esasperato che non tiene conto della gerarchia dei valori».

La scuola di Berlusconi, quella delle tre I (impresa, internet, inglese), non è il massimo per contrastare le derive della modernità.

«Non bisogna eliminare il fattore umanistico, indispensabile anche per l'impresa. Del resto, gli allievi del Liceo Classico primum anche nelle scienze e nelle tecniche. A usare il computer i ragazzi possono imparare anche da soli, la scuola deve insegnare altro».

Il greco alle elementari, come si aspettava dalla Moratti Galli della Loggia?

«No no, non esageriamo. Il greco alle elementari non c'è mai stato ed è improponibile. Basterebbe studiarlo, bene, al Liceo».



ROMANZI STORICI

"Annibale" e "Troia" a quota 20mila

MILANO - Il festival letterario Chiaroscuro di Asti, giunto alla sua settima edizione, ha ruotato quest'anno intorno al tema "Ma quante storie". Ennesima conferma che l'interesse del pubblico italiano per gli argomenti storici è in aumento. «Ma l'attenzione maggiore in questo periodo», ha spiegato al Veltino l'editore Marco Tropea, direttore artistico della manifestazione, «è rivolta al romanzo storico. Ovvero a opere scritte oggi, ma che raccontano storie di un tempo. Annibale e Troia di Gisbert Haefs, per esempio, sono libri che oggi riescono a vendere anche 20mila copie, un tempo appena sei-settemila». Se la cavano benissimo comunque anche i saggi Per carità di patria di Francesco Cossiga e L'alibi della Resistenza di Gianni Oliva (tra i primi dieci della classifica di Demoskopie), entrambi pubblicati da Mondadori. ●

Jeremy Sisto nei panni del "Giulio Cesare" televisivo [TELEPRESS]

L'antichità fa vendere il 3% in più di libri

Ma il mondo classico è tornato di moda pure in televisione e nelle pagine culturali

MILANO - [m.s.k.] Non solo grandi platee ad ascoltare la Lectura Dantis di Vittorio Sermonti alla Basilica milanese di Santa Maria delle Grazie. Non solo boom del Festivalfilosofia sulla vita a Modena e provincia. Non solo l'ormai consueto successo del Festivalletteratura di Mantova. L'Italia sembra assetata di cultura umanistica e di storia. Soprattutto, di storia antica. Basta gettare uno sguardo ai palinsesti televisivi, sfogliare i giornali, fare quattro passi in libreria.

Sul piccolo schermo, a parte il canale tematico History Channel e gli speciali di Rai Educational, è lotta all'ultimo spettatore tra "La macchina del tempo" (rete4, giovedì ore 21.00) di Alessandro Cecchi

Paone, "Voyager" (Rai2, martedì ore 22.55) di Roberto Giacobbo e "Stargate-Linea di confine" (La7, domenica ore 20.45) condotto ora dallo scrittore-topografo Valerio Massimo Manfredi (l'autore della celebre trilogia Alexandros, da cui il produttore De Laurentiis sta ricavando un film con Leonardo Di Caprio nei panni del conquistatore macedone). Senza contare il film-tv appena dedicato da Mediaset a Giulio Cesare (a mezzo flop, però) e quello in programma su Augusto.

I quotidiani, dal canto loro, insistono sempre più nelle pagine culturali sui temi storici. E non soltanto, come il Corriere della Sera, sugli scontati fascismo e comunismo, arrivando magari, come ha fatto Repub-

blica, a incentrare un lunghissimo reportage a puntate sulla vexata quaestio della localizzazione delle Colonne d'Ercole.

In libreria, poi, si assiste a una vera e propria rinascita dell'antichità. «La storia», ci spiega Giuliano Vignini, direttore editoriale dell'Editrice Bibliografica, specializzata nell'informazione libraria, «anche esclusi i settori "Scolastica" e "Ragazzi", è sempre stata nei primi tre posti della produzione (3.297 titoli nel 2001), ma negli ultimi due anni sta conoscendo un visibile aumento, intorno al 3-4 per cento. Una netta tendenza progressiva, anche nei tascabili: merito soprattutto della storia antica. E questo senza considerare la moda del romanzo storico ambientato perlopiù nell'antichità o nel Medioevo».

Isaggi sulla storia italiana recente, sulla Seconda guerra mondiale e sul fascismo hanno sempre riscosso un buon successo di vendite: «Questo è l'andamento del mercato da 40 anni», sostengono alla Rizzoli-Rcs libri. La ventata di nuovo arriva dal mondo classico, dalla civiltà ellenistica e dalla Roma imperiale. ●

DOPO LA TENSIONE TRA WASHINGTON E PARIGI

Firenze offre agli Usa la vera statua della Libertà

Il modello che ha ispirato il monumento di New York si trova nella Basilica di Santa Croce



Il monumento a Giovan Battista Nicolini [PRESSPHOTO]



La Statua della Libertà a New York [OLYMPIA]

FIRENZE - [s.gu.] In ballo c'è il futuro di uno dei simboli della cultura americana: la statua della libertà di New York, minacciata da un battagliero manipolo di fiorentini. La lettera a Bush e al sindaco Bloomberg l'hanno mandata sul serio; per il momento però non hanno avuto risposta. E dopo il galante baciamento di Chirac alla first Lady americana in visita a Parigi le chances di essere ascoltati a Washington si assottigliano sempre più. Ma procediamo con ordine: la lettera-provocazione è stata spedita alla Casa Bianca durante i mesi in cui infuriavano le polemiche tra Francia e Stati Uniti da un piccolo co-

mitato di fiorentini (che, abitando a Scandicci, ex quartiere dormitorio, meglio noto come "Cossuttalandia" e "il comune più rosso d'Italia",

per tutelarsi da possibili rapresaglie preferiscono restare anonimi). In pillole la proposta può essere riassunta così: «Vista l'ostilità che Parigi vi dimostra in tutti i modi possibili, perché non vi liberate di un monumento regalato dai francesi e non mettete il modello che ha ispirati gli autori, che si trova a Santa Croce a Firenze? Sarebbe un gesto molto più efficace del boicottaggio di "french fries" e champagne». Effettivamente la somi-

glianza tra "The Statue of Liberty" e l'ottocentesco monumento a Giovan Battista Nicolini realizzato da Pio Feddi è impressionante (come si può vedere dalle foto riportate accanto). La posizione è la stessa, cambiano alcuni elementi, come l'oggetto brandito dalla giunonica donna che rappresenta la libertà, catene spezzate nel monumento fiorentino e una torcia accesa nel caso del celebre colosso piantato su un isolotto roccioso a quattro chilometri da Manhattan. Anche le dimensioni, ovviamente, sono molto diverse: l'opera dello scultore francese Frédéric Bartholdi e di Gustave Eiffel è alta 46 metri e pesa 225 tonnellate; costò, per la sua realizzazione avvenuta in Francia nel 1886, 250mila dollari. Decisamente improbabile che la bella signora che accoglie chi arriva a New York venga sostituita con la più antica e meno pretenziosa antenata fiorentina. ●

COMUNE DI BENEVENTO
Settore tecnico - Servizio amministrativo
RISULTATI DI GARA

Il Dirigente del Settore Lavori Pubblici, ai sensi dell'art.20 L. 55/90, comunica che: i lavori di costruzione della scuola media "Moscati", per l'importo a base d'asta di € 2.517.984,74, la cui gara è stata aperta in data 09/09/03, con n.80 ditte partecipanti: 1. Cogesa, 2. ATI: Lampugnale - Acn, 3. ATI: Edica - Minerva, 4. Derna, 5. ATI: Lavori Generali Contestabile - Falco, 6. Alpass, 7. ATI: Rilie - Del Pizzo, 8. ATI: Appalti e Costruzioni Civili - Prozzio - Coedil, 9. Fucci, 10. Cennamo, 11. Conarad, 12. Cosap, 13. Emi, 14. Innocenti, 15. ATI: Edilgeo - Elettrasud, 16. Arca, 17. Sigeco, 18. Siap, 19. Pms, 20. Sitem, 21. Imprefiti, 22. Milone, 23. ATI: Costruzioni Generali - Guida, 24. ATI: Gallia - Prozio, 25. Simont, 26. ATI: Ic Generali - Sigma, 27. Gavani, 28. ATI: D&D - Russo - Pianello, 29. Pagano, 30. ATI: Capozzuto - Smei, 31. Marano, 32. Socome, 33. ATI: Edicastello - Alba, 34. ATI: Caposella - Ziccardi - Altieri - Eletrosanno, 35. ATI: Fico - Lanzano, 36. ATI: Finseco - Tei, 37. ATI: Edilnova - Dmc, 38. Sma, 39. Soedit, 40. ATI: De Falco - Sigit, 41. ATI: Dafne - La Fiorella - Euroedilizia, 42. ATI: Palermo - Tirrenia Scavi, 43. ATI: Bortone - Alma, 44. ATI: Valentino - Eletto Sud, 45. ATI: Sogeco - Di Rulo, 46. Lanzara, 47. ATI: Edimetal - Eurodelta, 48. Costruzione Ambiente e Territorio, 49. Vitale, 50. ATI: De Masi - Coluccio, 51. ATI: Sapimed - Caccavale, 52. Consorzio Italia, 53. ATI: Riccio - Cedis, 54. Ics, 55. Geocop, 56. ATI: Laux - Imi, 57. ATI: Aedilia - Cogever - Verzazzo, 58. ATI: Coler - Ardi - Battista - Sangiorgio, 59. Verzone, 60. Scilliano, 61. Laudiero, 62. ATI: Icy - Comi - Proccioni, 63. Unionbeca, 64. ATI: Eurocostruzioni - Fontana, 65. Edisav, 66. Panico, 67. ATI: Sava - Di Pace, 68. ATI: Sofli - Callisto, 69. ATI: Consorzio Gioignano - Car, 70. Spinosa, 71. Fico Vincenzo, 72. Gea, 73. ATI: Iti - Fulcro - Vibotec, 74. ATI: Romano - Fatgappali, 75. De Sama, 76. ATI: Falpec - Scannapico Anastasio, 77. ATI: Mitrakos - Co Strade - Ciardello - Simef, 78. ATI: Edilquattro - Ercampiani, 79. ATI: Ecores - Sisma, 80. ATI: Edilmare - Zanasi - Schavone, sono stati aggiudicati alla ATI: Riccio - Orefe con Sede in Napoli, alla via Pietro Castellino, 56/B, con il ribasso del 28,27%.

IL DIRIGENTE Ing. Fernando Capone